

PERSONAGGI

IRIDE CONFICONI, CLAUDIA RICCI

Raul Gardini, una personalità singolare e variegata

Studio biografologico

L'articolo, scritto a quattro mani, prende in considerazione una delle figure più in vista del mondo economico del secolo scorso: Raul Gardini. Per mettere in luce la sua personalità, foggiate dalle straordinarie vicende di una vita sicuramente non comune, le Autrici si sono avvalse di testi, interviste e di una esauriente disponibilità di saggi grafici, materiale che ha consentito di tracciarne un quadro biografico-psicologico convalidato da riscontri di ordine grafologico.

Raul Gardini non era un personaggio comune e ben presto la sua individualità ha assunto, da un lato le tinte del mito dall'altro del finanziere spericolato. A noi non interessano queste caratterizzazioni, così abbiamo evitato accuratamente sia la vicenda giudiziaria Enimont sia la fine tragica e ci siamo occupate del capitano d'industria, pragmatico e nello stesso tempo visionario, denominato come *il Contadino*, ma anche come *il Pirata*, *il Corsaro*.

Ogni persona ha sin dalla nascita un fondamento biologico dipendente dal sistema nervoso e da molteplici componenti (ereditaria, morfologica, fisiologica...), che determinano un'iniziale struttura psichica che è il temperamento; in seguito i fattori ambientali e le esperienze vissute ne definiscono il carattere, ovvero il modo di manifestarsi nella realtà esistenziale.

Partendo da questa premessa, abbiamo aperto una piccola finestra sul mondo privato e pubblico di Gardini per conoscere e capire la sua persona, fatta di luce e di ombre. Per far ciò ci siamo avvalse di testi e interviste, integrando lo studio con un'analisi grafologica condotta con il metodo morettiano. La disponibilità di un numero adeguato di saggi di scrittura:¹ dall'età

Iride Conficoni, già docente di Tecnica e metodologia grafologica al corso di laurea in Tecniche grafologiche, Università degli studi di Urbino, è collaboratrice dell'IGM e formatrice AGI.

Claudia Ricci svolge la professione di grafologa forense presso il Tribunale di Ravenna. Collabora con la rivista *Attualità Grafologica*.

¹ Si ringrazia la Fondazione Raul Gardini di Ravenna, «costituita dalla famiglia Gardini per diffondere la conoscenza della figura di Raul Gardini, delle sue idee, del suo operato e per sostenere la ricerca scientifica nei

infantile – seppur rappresentata da una sola lettera di quattro righe – alla piena maturità – in particolare a quella fase che vede l'autore della grafia al vertice della sua vicenda imprenditoriale –, riteniamo abbia reso possibile una valutazione ad ampio raggio.

1. Note biografiche

Raul Gardini nasce a Ravenna il 7 giugno 1933 da una famiglia di imprenditori agricoli benestanti; trascorre l'infanzia soprattutto in campagna presso le tenute della famiglia, in particolare a Vaccolino, piccola località rurale presso l'Abbazia di Pomposa, in provincia di Ferrara.

Immaginate questa grande famiglia caratterizzata da un sistema di regole coerenti e ferree, ma smussate da temperamenti originali e geniali: il nonno materno Antonio, uomo buono e dotato di senso dell'umorismo; il nonno paterno Silvio, innovatore nella frutticoltura e nell'apicoltura che, come i figli si laurearono, cedette loro tutto il patrimonio e si ritirò con dieci alveari in un podere; la nonna materna Assunta dal carattere fortissimo; il padre Ivan, punto di riferimento per tutti i componenti famigliari e impegnato nella bonifica dell'area paludosa attorno a Ravenna. Poi gli zii paterni: Mario, bellissimo, pieno di carisma e Renato, matematico e preside del liceo scientifico; lo zio materno Gianni, uomo sanguigno e autoritario che partì volontario per la guerra civile spagnola. Non ultima la madre, frequentemente sua complice nelle birbonate. I ruoli sono ben precisi in questa famiglia patriarcale.

E ora immaginate un bel ragazzino magro, che corre per i campi e ama pescare anguille e rane, ha la palpebra che cade ma che non lede i suoi lineamenti. Frequentemente è accompagnato da amici più grandi, quasi sempre dal suo amico intimo Vanni e da suo fratello Franco, più piccolo di tre anni, altrettanto spiritoso e vivace. «Aveva pochi amici, Gardini, era colpa del suo carattere, troppo diretto» (Cavezzali, 2018, p. 54). L'amicizia con Vanni Balestrazzi durerà sempre, per tutta la vita.

Fino agli undici anni, il rapporto con il padre è quello «di discepolo». Ivan, uomo concreto, amava trasmettere la cura meticolosa delle azioni, come quella di camminare – «nella vita è importante alzare i piedi [...] bisogna vedere quello che si calpesta» (Gardini, 1991, p. 40) – o fare la punta delle matite: imparare a muoversi e a usare le mani voleva dire essere in sintonia con la concretezza delle cose. Fare le cose bene, con cura, sono lezioni di vita che da bambino e adolescente ha vissuto spesso con insofferenza, ma che da adulto ha fatto proprie.

Raul cresceva in questo mondo geometrico e coltivava delle passioni: l'allevamento dei conigli che andava a vendere al mercato di Codigoro prima di andare a scuola, così come vendeva alla donnina del banchetto di fronte

settori dell'agro-industria, della chimica e dell'ambiente» (<http://www.clusterspring.it/luoghi/fondazione-raul-gardini/>).

al cinema le giuglie ricavate dall'albero che gli aveva donato il nonno Antonio. L'adolescente Raul amava rendersi autonomo economicamente dalla famiglia (cfr. Cavezzali, 2018, p. 85), lo pretendeva il forte senso di dignità e l'orgoglio che lo guideranno per tutta la vita (cfr. Tadini, 2018). Più tardi, quando avrà bisogno di soldi, se li procurerà giocando a poker.

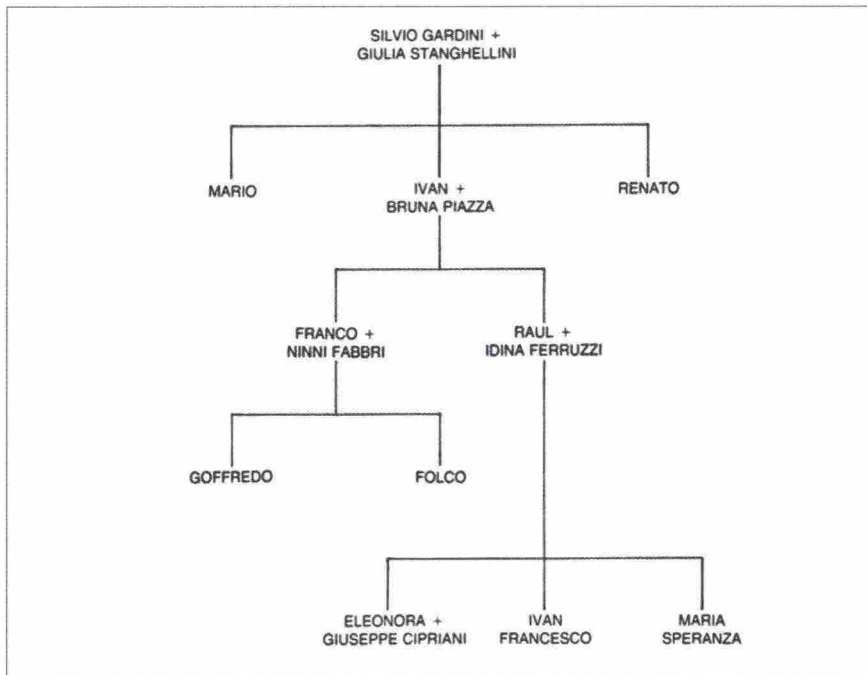


FIGURA 1.
La famiglia Gardini.

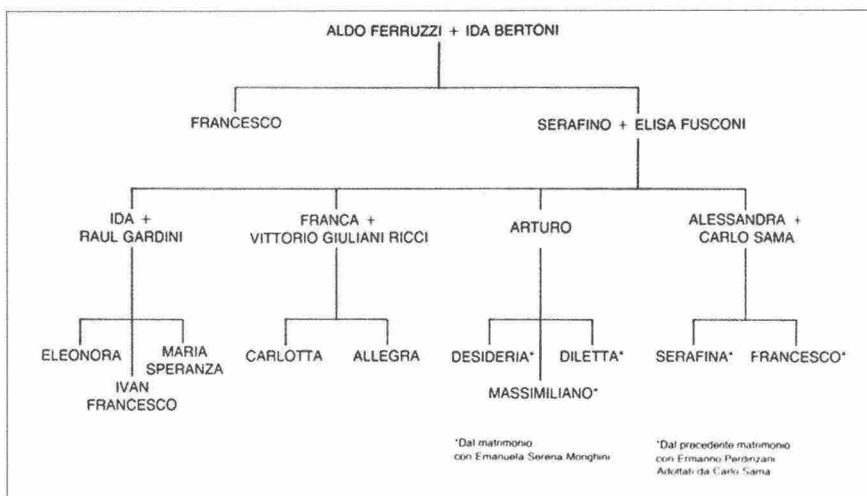


FIGURA 2.
La famiglia Ferruzzi.

Una dignità e un orgoglio che, se feriti, potevano generare in lui forti sentimenti di rancore, come accadde quando lo Stato italiano, a seguito della

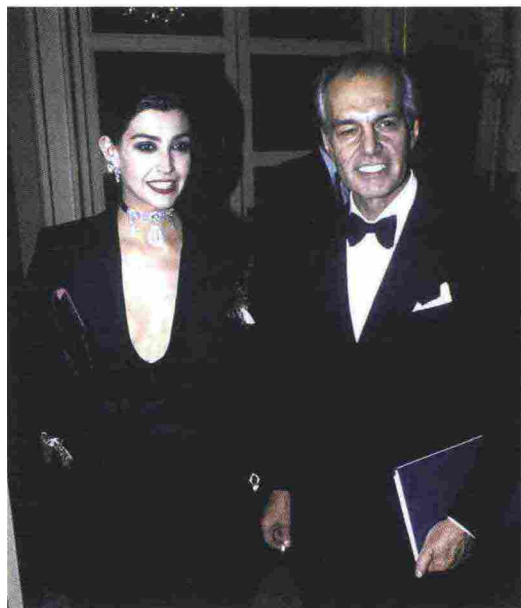


FIGURA 3.
Raul e la moglie
Idina Ferruzzi.

riforma agraria del 21 ottobre 1950, espropriò alla famiglia Gardini gran parte dei terreni: «Raul ogni giorno guardava crescere le erbacce infestanti sui campi al di là del fosso. Intanto dentro di lui cresceva un'altra erbaccia infestante, l'odio. Odio contro lo Stato. E odio contro i politici, ladri e ipocriti, che avevano voluto quello scempio. [...] Il suo fu subito un odio viscerale, contro il sistema e le sue leggi» (Cavezzali, 2018, p. 87).

Testardo, tenace e accanito lettore; ma i suoi studi saranno irregolari nel rendimento e il suo carattere irrequieto ben presto lascerà il segno nel comportamento disciplinare; per questo a undici anni verrà mandato in collegio a Ferrara, dove per la prima volta si confronterà con una realtà al di fuori delle

sicurezze familiari. Abituato a dormire da solo, si ritroverà in camerate a fronteggiare le prepotenze dei più anziani, ma anche in questo caso gli saranno di aiuto la tenacia e l'orgoglio e assimilerà tutto come lezione di vita, mai da subalterno.

In seguito studierà presso l'istituto agrario di Cesena (a quel tempo si doveva continuare il mestiere del genitore) per poi iscriversi alla facoltà di agraria di Bologna; ma non conseguirà mai la laurea perché nel frattempo conosce Serafino Ferruzzi e con lui l'avventura nel gruppo Ferruzzi² e l'amore per la primogenita Idina, che sposerà e con la quale avrà tre figli.

Idina ha tre fratelli: Arturo, Franca e Alessandra e nel tempo la famiglia cresce, arrivano i nipoti e con loro il pensiero di come pilotare il gruppo Ferruzzi nella terza generazione senza lederne il patrimonio. Il rispetto verso il capitale acquisito doveva essere, per Gardini, accompagnato dalla premura di valorizzare le giovani forze lasciando loro lo spazio che esigevano.

La famiglia Ferruzzi è un'altra famiglia patriarcale, ma tra l'adulto Serafino e il giovane Raul si stabilisce da subito un rapporto alla pari; entrambi amano correre in macchina, uno è di stimolo all'altro, i temperamenti nella loro forte diversità si integrano. Serafino, riservato ma propenso al dialogo, razionale ma dotato d'istinto, e Raul, giocatore d'azzardo, impetuoso ed estroverso, ma curioso e capace di mantenere il controllo nelle situazioni più critiche: «era uno che se partecipava voleva emergere e lo dimostrava in modo spregiudicato» (Piazza, 2018).

Le due famiglie si conoscono da sempre, si stimano e i valori di riferimento sono per lo più i medesimi: valori antichi, come quello della parola data,

² L'attività dell'azienda di Serafino Ferruzzi inizialmente fu il commercio di materie prime agricole; negli anni '70 divenne una delle più grandi aziende italiane di importazione di zucchero, mais e soia.

valori che forgiarono il carattere. Gli interessi economici non compromettono il rispetto verso le persone e il matrimonio tra Raul e Idina sarà una vera relazione d'amore, profonda, solida, duratura.

Come i grandi committenti del Rinascimento così i Ferruzzi e i Gardini, a Ravenna, destinano palazzi storici sia a sedi della finanza che a residenze del folto gruppo familiare, e alberghi in disuso si trasformano in foresterie dove ospitare e riunire manager provenienti da tutto il mondo. Idina promuoverà un'iniziativa benefica acquistando la prima TAC per l'ospedale di Ravenna e Raul affiderà, nel 1987, all'architetto Carlo Maria Sadich il progetto per la costruzione del Palazzo delle Arti e dello Sport,³ per il quale verrà commissionata ad Alberto Burri la ben nota scultura *Il Grande Ferro R*.

Ravenna riemerge dalla nebbia e ricomincia a pensare in grande: il grigio non è più il colore dominante.

La morte del padre Ivan e quella prematura di Serafino⁴ traghetteranno il giovane all'età adulta: Raul si ritrova ad assumere ulteriori responsabilità, alle quali non si sottrae perché a lui le sfide piacciono, specie se difficili e nuove: «mi sono sempre comportato come un guerriero» dirà nell'intervista rilasciata a Cesare Peruzzi (Gardini, 1991, p. 8).

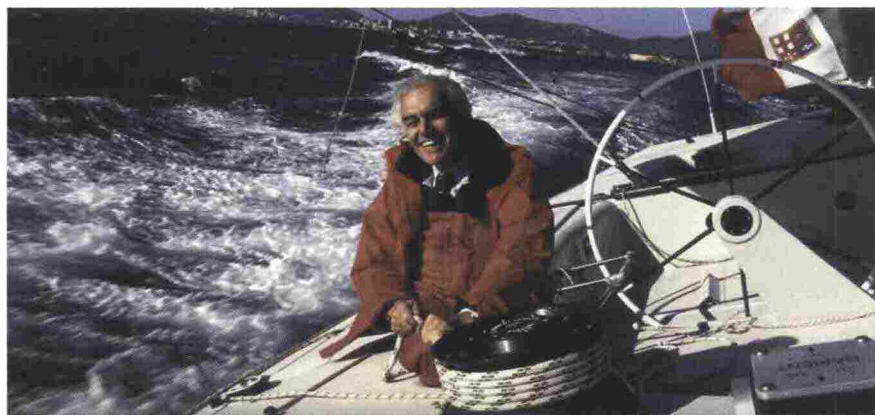


FIGURA 4. «L'uomo che ha reso popolare la vela in Italia (e grande la vela italiana nel mondo)» (<https://www.giornaledellavela.com/2018/07/23/25-anni-laddio-al-corsaro-gardini-luomo-reso-grande-la-vela-italiana-nel-mondo/>).

La mente di Raul è in continuo movimento e corre oltre i confini italiani; egli pensa in grande, è inquieto e coraggioso, vuole dettare le sue regole. «In sette anni alla guida del gruppo era diventato l'imprenditore più potente d'I-

³ Intitolato a Mauro De André, dirigente del gruppo Ferruzzi e fratello del cantautore Fabrizio, improvvisamente scomparso nel 1989.

⁴ La sera del 10 dicembre 1979 l'aereo di Serafino Ferruzzi precipitò in fase di atterraggio, a poche centinaia di metri dalla pista dell'aeroporto di Forlì (cfr. Gardini, 1991, p. 79).

talia. Ma il suo progetto era un'eterna rincorsa. Era un progetto mai realizzato, a ogni passo doveva seguirne un altro. Non giungeva mai a una specie di quiete nello spirito» (Cavezzali, 2018, p. 157). Romano Prodi scriverà: «molte delle sue visioni solitarie sono oggi un programma condiviso e sono alla base dei progetti più ambiziosi dei paesi avanzati, come nel caso dei carburanti alternativi e del rinnovamento di molte colture agricole» (*op. cit.*, p. 164).

Nel 1988 porta a compimento l'integrazione di Enichem e Montedison, costruendo così un colosso capace di divenire leader mondiale. Un colosso che in seguito prenderà sembianze mostruose, divorando speranze e illusioni. *Il Contadino* crede ancora che si possa tener fede a un accordo in base a una stretta di mano, a una parola data. Ma per favore! Questa che si presenta come un'ingenuità sorprendente sarà uno dei tasselli di un puzzle fatale, sia per lui sia per molte altre persone.

Intanto nel mondo sono in atto straordinari mutamenti: la fine della contrapposizione Est-Ovest con il crollo del muro di Berlino, la nascita dell'Unione Europea con il Trattato di Maastricht. All'interno della Serafino Ferruzzi srl vi è una radicale modificazione degli incarichi, per Raul Gardini è una fase estremamente delicata, «l'uomo che ha reinventato l'agroindustria nel mondo»⁵ ha bisogno di una pausa e ricorre al mare, al vento. È così che parteciperà con il suo scafo rosso *Il Moro di Venezia*, disegnato dall'argentino German Frers,⁶ alla finale della Louis Vuitton Cup e, nello stesso anno, all'America's Cup 1992. Il Moro si aggiudica la Louis Vuitton Cup e l'orgoglio di Raul Gardini diviene l'orgoglio dell'Italia intera e in particolare dei ravennati.

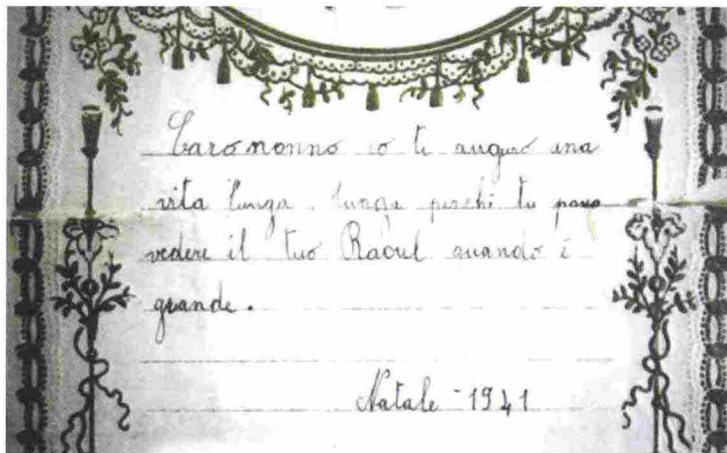
Anno 1993: a Firenze esplode un'autobomba, a Palermo viene ucciso don Pino Puglisi, a Milano intanto è esplosa Tangentopoli. A Ravenna ritorna la nebbia.

2. Analisi grafologica

Quando si svolge il lavoro di analisi grafologica di una persona nota a livello pubblico si può correre il rischio – più per il neofita che per lo studioso, a dire il vero – di sovrapporre i dati emersi da libri e interviste che la riguardano – da conoscere peraltro – alle caratterizzazioni emergenti dallo studio delle grafie disponibili. In verità si ritiene doveroso precisare che questo lavoro di indagine è stato condotto tenendo conto esclusivamente di saggi grafici, che coprono un arco temporale di ben 50 anni: 1941-1991; a prescindere quindi dalla letteratura relativa al personaggio, la conoscenza della quale ha comunque permesso di effettuare successivamente un confronto tra gli aspetti emergenti dall'analisi grafologica e i contenuti di libri e interviste, confronto che ha consentito annotazioni e riferimenti riportati nelle note a piè di pagina.

⁵ È il titolo di un articolo su Gardini in una rivista francese, citato in Purgatori, 2013.

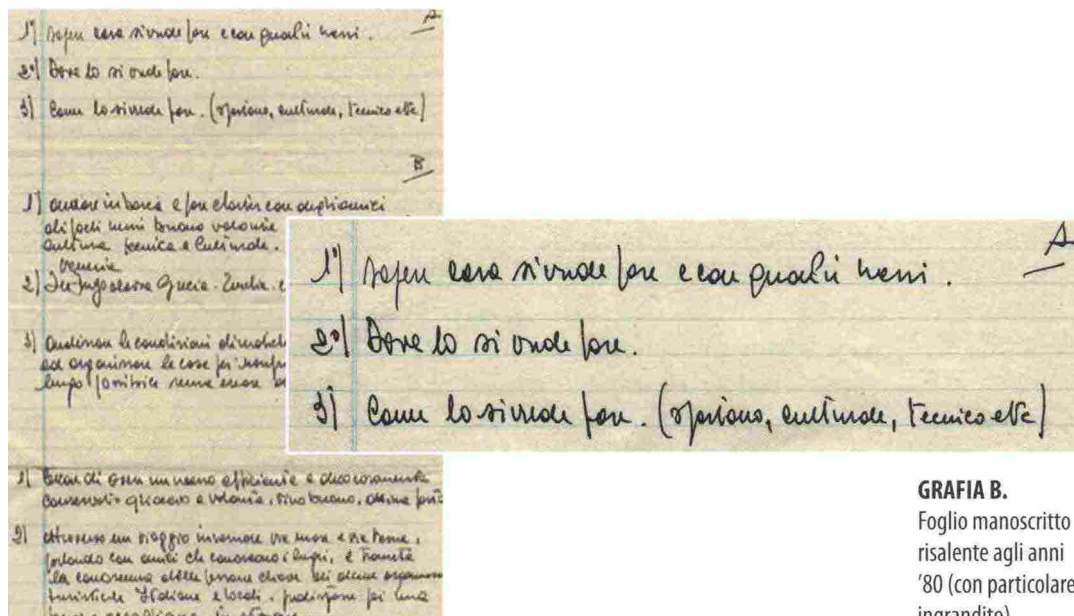
⁶ Cfr. <https://www.nauticareport.it/dettnews.php?id=6&pg=4400>.



GRAFIA A.
Letterina di Natale destinata al nonno (1941).

2.1. Indici grafici significativi

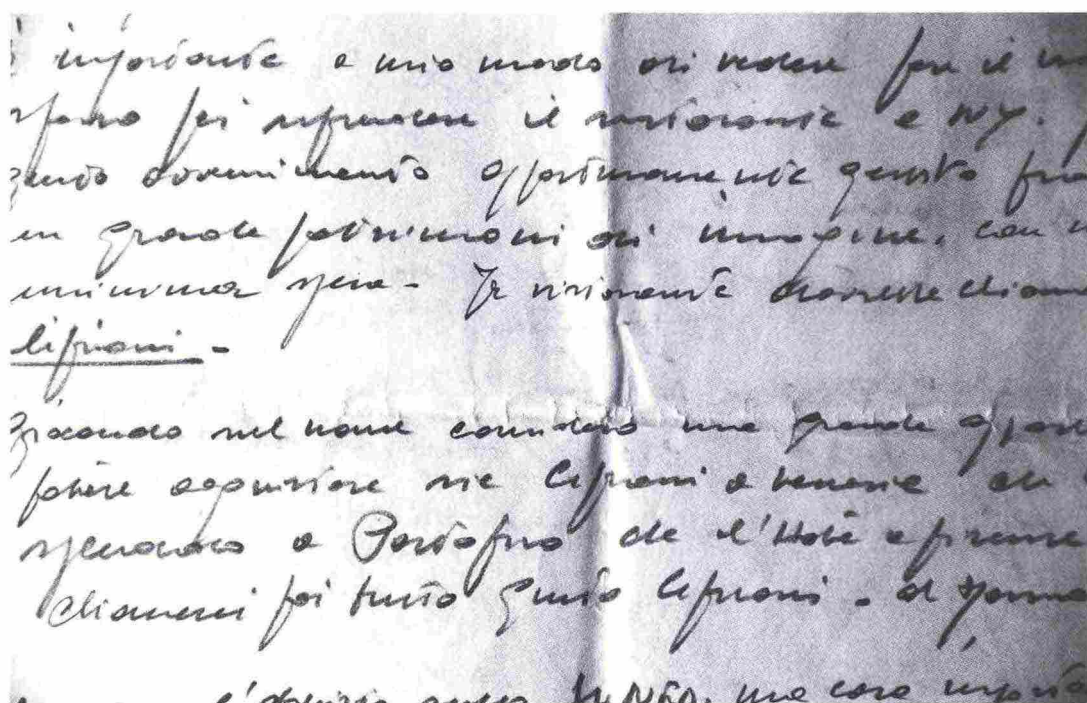
Intozzata I modo 6 nelle grafie adulte, prevalentemente *Filiforme* la grafia infantile, *Intozzata II modo 2-3*; *Largo di lettere 5-6* in grafia *Dritta*, 4-5 in grafia *Pendente*, *Largo tra lettere* mediamente 4-5 modulato, *Largo tra parole* 4-5-6 a seconda dei saggi grafici, nei saggi D e F talvolta 3; *Curva 5-6*, *Angoli A 5* con punte di 7, *Angoli B 5* con punte di 7 in forza dei triangoli e dei ganci presenti, *Angoli C 5*; *Attaccata 7-8*, *Staccata 2-3*; *Aste rette 6*, *concave a destra 2-3*, *concave a sinistra 1-2*; *Scattante 5*; *Mantiene il rigo 6-7*; *Calibro medio*, talvolta *piccolo*, talvolta *medio più*; *Disuguale metodico 6-7*; *Accurata spontanea 6-7*; *Dritta 7-8*, *Pendente 5*, *Sinuosa 6*, *Contorta 5-6*; *Chiara 6-7*, *Oscura 3-4*; *Recisa 4-5*; *Fluida 6*; *Impaziente 3*; *Spavalda 3*; *Parca 6*; *Confusa 3*, *Ricci* presenti a fine rigo e nella finale del nome (saggio D).



GRAFIA B.
Foglio manoscritto risalente agli anni '80 (con particolare ingrandito).

2.2. Ritratto sintetico e prime considerazioni

Elevata prontezza percettiva, vitalità efficace e organizzata, chiarezza di visione che punta a cogliere gli elementi sostanziali senza perdersi negli aspetti marginali, in una condizione di interiore inquietudine, peraltro ben controllata all'esterno, in cui sa porsi come protagonista a pieno del suo operato e della sua vita di cui assume in prima persona la responsabilità: appaiono questi i tratti salienti di Gardini, persona certamente complessa e articolata, che può connotarsi in concreto per atteggiamenti e sfaccettature diverse, di relativo distacco o di maggiore partecipazione, mantenendo comunque una propria caratterizzazione di fondo (*Intozzata I modo, Calibro medio e medio più, Dritta, Accurata spontanea, Chiara, Intozzata II modo, Contorta, Pendente*).



GRAFIA C.
Foglio manoscritto
riferibile al 1988.

Nelle situazioni e negli ambiti in cui svolge la sua vita non si confonde tra gli altri e non passa certamente inosservato in quanto dotato di una presenza viva e vibrante (*Disuguale metodico, Scattante, Intozzata II modo*).

Ama assumere un ruolo di primo piano che gli viene facilmente riconosciuto: non manca infatti di carisma, di idee, di capacità comunicativa delle stesse e di forza realizzativa dei progetti, accompagnati comunque da orgoglio e da ambizione di riuscire e da certa ostentata sicurezza che non si configura come pura velleità bensì come capacità effettiva di passare dalle idee alla loro concreta attuazione (*Intozzata I modo, Chiara, Calibro medio e*

medio più, Disuguale metodico, Accurata spontanea, Dritta, Pendente, Scattante, Angoli A, Angoli B, Aste rette, Spavalda, Mantiene il rigo, Attaccata, Parca, Chiara, Intozzata Il modo).

Tali elementi vanno riferiti alla persona che ha raggiunto, attraverso un proprio percorso esistenziale, la piena maturità e ha quindi superato lo stadio puramente infantile. Disponendo peraltro della letterina natalizia indirizzata al nonno all'età di 8 anni, per quanto limitata a un ridotto numero di righe (grafia A), si può mettere in luce in Raul bambino la presenza di una sensibilità e di una delicatezza notevoli che potevano renderlo alquanto ti-

Raul Gardini

Caro Sergio Zavoli, ieri me, i pr
 caso i lo ricordo le fortune
 di scrivere alle tue trasmissioni
 tu mi siete piaciuti molto.
 La speranza che con gli anni
 dove le alle tonnellate
 persone hanno reso le donne
 disordine approssimativo.
 Si è capito bene che esemplare
 periamo e dobbiamo andare
 avanti avendo finalmente
 l'hauro di esemplare esplorato
 il territorio.
 Ho le parole che di cuore ed
 al cervello come fare
 come li si fa

GRAFIA D.

Lettera datata
 15 febbraio 1990
 indirizzata
 a Sergio Zavoli.

mido e introverso, insieme a doti di precisione, di scrupolo nell'apprendere, di attenzione a quanto percepiva nel suo mondo (*Filiforme, Calibro medio, Accurata, Aste rette*).

Vanno pure evidenziate doti di riflessione e di interiorizzazione delle regole impartitegli, insieme a certo senso di distanza dall'ambiente ma pure di fierezza nel porsi. Il tutto a sottolineare la presenza di un'educazione ferma e attenta cui il fanciullo aderiva con precisione pur avvertendo, attorno a sé, momenti di grande solitudine. In tali momenti, tuttavia, Raul sapeva ricorrere al mondo della fantasia per compensare, almeno in parte, quello che avvertiva carente sul piano della realtà, perché non mancava di ideali e di sogni (*Calibro medio, Largo tra parole, Accurata, Dritta, Aste rette, Mantiene il rigo, sviluppo zona superiore, ricci finali delle o*).⁷

2.2.1. Aspetti temperamentali e di carattere

Procedendo nel lavoro di analisi con riferimento agli scritti di età matura si richiamano, per quanto concerne il temperamento *in primis* e il carattere poi, gli aspetti di una valida dotazione energetica, di una indubbia vivacità, sia ricettiva, quindi pronta a cogliere le informazioni inviate dall'ambiente o dalla sua interiorità, che reattiva, quindi portata a fornire risposte comportamentali sollecite (*Intozzata I modo, Scattante, Angoli A, Intozzata II modo, Fluida, Attaccata*).

In genere non è tipo che risponde al primo impulso – pur potendolo fare quando più forte è la connotazione emotiva degli eventi vissuti – in quanto ha maturato la tendenza al controllo esteriore unitamente all'accortezza e alla capacità di vedere in prospettiva (*Intozzata II modo, Accurata spontanea, Contorta, Angoli C, Triplice larghezza* con riduzione del *Largo tra parole*, aumento di *Calibro*).⁸

Ne consegue che il suo modo di agire rispetto alle situazioni e agli eventi vissuti è pronto e deciso, fermo e convinto, agile e a un tempo controllato in quanto non si limita a tenere conto dei dati del momento ma punta anche a considerare oltre, a valutare lo sviluppo nel tempo delle vicende oggetto di interesse (*Intozzata I modo, Aste rette, Dritta, Angoli B, Calibro medio, Accurata spontanea, Contorta, Angoli C, Triplice larghezza*).

⁷ Interessante notare come nell'intervista rilasciata a Peruzzi Gardini ricordi i nonni come figure incisive della sua infanzia e a un tempo sottolinei la forza della figura paterna che ha avuto nella sua formazione un ruolo di primo piano: «era un mondo geometrico quello che ho visto nella prima infanzia. E ogni linea, ogni angolo, riconduceva alla persona di mio padre» (Gardini, 1991, p. 40). Il quale sul piano educativo – come si è già detto – era molto esigente e questo provocava in Raul bambino una certa insofferenza. «La mamma era esattamente il contrario, era permissiva e sempre pronta a lasciar correre. Con un padre così e una famiglia gestita secondo metodi di coerenza ferrea, per forza di cose la madre è una madre che ti aiuta a essere giovane» (*op. cit.*, p. 41). Raul si considerava un bambino timido (cfr. *op. cit.*, p. 159).

⁸ Alla domanda che molti gli ponevano se fosse amante del rischio «ha sempre risposto negando [...] e sostenendo di non lasciar mai nulla al caso. [...] Gardini non rischia. Segue un piano preordinato» (Pizzinelli, 1988, p. 66).

Ciò in quanto la sua visione appare di largo respiro, non limitata quindi solo al *qui e ora*. Decisioni e prese di posizione, pur essendo frutto di valutazione accorta, appaiono dotate di un buon tempismo, quasi a evitare di perdere tempo in vista dei risultati da ottenere. Inoltre, una volta deciso, non torna sui suoi passi, ma procede in modo convinto verso gli obiettivi che si è dato e da cui non demorde facilmente (*Largo di lettere e tra lettere, Disuguale metodico, Angoli A, Fluida, Attaccata, Accurata spontanea, Angoli C, Scattante, Contorta, Aste rette, Angoli B, Dritta, Mantiene il rigo, Spavalda*).

Di fronte agli ostacoli e alle difficoltà non si perde d'animo perché è presente in lui lo stile del combattente, di chi sa far fronte con fermezza e convinzione agli eventi anche negativi; nello stesso tempo sa porsi nell'atteggiamento di chi è attento ad aggirare gli ostacoli, attendendo il maturare degli eventi e delle possibilità e, se del caso, resistendo con forza alle fasi avverse per il tempo necessario al loro superamento (*Intozzata I modo, Angoli A, Scattante, Calibro medio più, Angoli B, Angoli C, Dritta, Aste rette*).

Difficilmente, per contro, si lascia andare alla resa: lasciare non è nelle sue corde, perché non vuole essere perdente, salvo non riesca a cogliere in una momentanea cessione una più netta e decisa vittoria nel tempo immediatamente successivo. È in altri termini un buon combattente, come già rilevato (*Intozzata I modo, Scattante, Angoli A, Aste rette, concave a destra, concave a sinistra, Dritta, Mantiene il rigo, Angoli B, Triplice larghezza, Pendente, Largo tra lettere, Angoli C*).⁹

È suo desiderio trovare il proprio spazio nella vita, muoversi da protagonista, quindi in prima persona; non ha la tendenza a delegare e sa porsi traguardi di tutto rispetto che ambisce perseguire con costanza e determinazione, accettando il sacrificio, se necessario, e muovendosi in piena autonomia e con grande dignità; non ama infatti sentirsi dipendente da qualcuno, ma è pure dotato di abilità di inserimento in ambito sociale in vista dei risultati cui punta con forza e convinzione. (*Intozzata I modo, Calibro medio e medio più, Recisa, Attaccata/Staccata, Chiara, Mantiene il rigo, Aste rette, Angoli B, ganci, Spavalda, Pendente, Angoli C*).¹⁰

Sa valutare le conseguenze delle sue prese di posizione ed è assai importante per lui non perdere tempo a cogliere le opportunità del momento presente in rapporto al futuro, a rischio di poter talvolta scivolare nell'in-

⁹ «Credo di essere un buon combattente, questo sì, ma un combattente sportivo e leale» (Gardini, 1991, p. 145). «Anche nella sconfitta c'è un valore altamente educativo» (*op. cit.*, p. 155).

¹⁰ «Faccio sempre le mie cose con decisione» (Gardini, 1991, p. 173). «Non cercava affetto o simpatia, se c'era, meglio, ma, rispetto sì, lui lo dava e lo voleva, e guai a chi non avesse capito» (Pizzinelli, 1988, p. 45). Consapevole delle sue radici, amava l'idea – amplificata da «forzature giornalistico-pubblicitarie impostegli dal lavoro» – di presentarsi come “contadino”, da intendersi però «solo come sinonimo di uomo spontaneo, diretto, immediato». Si irritava invece quando il termine era inteso come «sinonimo di rozzo, ignorante, incolto e soprattutto “poco fino”» (Pizzinelli, 1988, pp. 114 e 116).

genuità (*Attaccata, Fluida, Accurata spontanea, Impaziente, Triplice larghezza con riduzione nel Largo tra parole*).¹¹

L'approccio all'attività che svolge, in sintonia con quanto emerso fin qui, è convinto e deciso, fermo e determinato, orientato a ottenere risultati utili e di soddisfazione; è capace di coinvolgere anche altri nel fare, pur sentendo la piena responsabilità nell'azione (*Dritta, Intozzata I modo, Calibro medio, Pendente, Sinuosa, Attaccata, Mantiene il rigo*).

Si tratta di azione agile e organizzata, pronta ed efficace, lineare, a partire dalle idee che la muovono, e continua nel suo condursi. Nonostante le indubbie doti a livello di idee e di pensiero è soprattutto uomo d'azione nel senso che è la realizzazione sul piano pratico della vita a essere per lui motivo di soddisfazione. Ama essere operativo e incidere sulle scelte e sui risultati (*Angoli A, Scattante, Attaccata, Fluida, Accurata spontanea, Disuguale metodico, Sinuosa, Contorta, Aste rette, Mantiene il rigo, Angoli B, Confusa, zona inferiore sviluppata*).¹²

La sua comunicativa appare complessivamente assai valida in quanto avvalorata dalle idee che sa esternare in modo pronto e chiaro, inquadrandole con precisione concettuale e sostanziale nel loro contesto di riferimento. Procedo nell'eloquio con linearità e in maniera spontanea e sa pure prestare attenzione, a seconda delle situazioni in cui si trova, agli interlocutori. Sa risultare convincente in ciò che afferma, dimostrando buona autorevolezza senza perdersi in particolari inutili e dando calore alle sue affermazioni (*Disuguale metodico, Chiara, Accurata spontanea, Sinuosa, Calibro medio, Attaccata/Staccata, Intozzata II modo*).

È pure in grado di prevenire eventuali obiezioni o di formulare, di fronte a possibili richieste, risposte motivate andando alla sostanza e non perdendo di vista le finalità cui punta con forza ed efficacia. Sa semplificare i termini di un discorso pensando al modo migliore per farsi capire e facendo pure opera di persuasione. Formalmente corretto, non manca di far com-

¹¹ «Sento assolutamente il bisogno di non perdere tempo. Agisco nella consapevolezza che la sopravvivenza e il successo dipendono dalla rapidità con cui ti muovi e prendi le decisioni. [...] In altre circostanze, di fronte ad altri problemi, so essere anche accomodante, paziente e dialogante, ma non è così quando sono convinto che sto perdendo l'ultimo treno [...]. Io non mostro i muscoli, mostro le esigenze» (Gardini, 1991, p. 144).

¹² Asserisce tra l'altro «lo sono superattivo», presentandosi alla «piccola e potentissima assemblea familiare» (Pizzinelli, 1988, p. 70), riunita, nel 1984, per la sua scontata riconferma. «Sono dell'idea che quando un'operazione vale debba essere fatta comunque, anche a costo di rischiare l'impopolarità. Del resto, le cose che piacciono subito sono buoni tutti a farle» (Gardini, 1991, p. 115). «Difficilmente rivedo i miei progetti. Perché sono sempre fondati. Non faccio mai niente, se non sono convinto che il mio termine si realizzi. Il mio termine si può al massimo allungare, mai snaturare» (Gardini, 1991, p. 26). «Ho sempre pensato che il mio dovere fosse questo: alzarmi tutte le mattine e spingere un po' il mio carro. La sera, quando vado a letto e magari capisco di non aver spinto abbastanza, mi riprometto di fare meglio l'indomani. Se tutti facessero la stessa cosa, il carro avanzerebbe a velocità insospettata» (Gardini, 1991, pp. 119-120). «Le sue *performances* lasciano sempre tutti soddisfatti. [...] La sua soddisfazione poi non è narcisistica [...]. È quella del e per il lavoro fatto bene» (Pizzinelli, 1988, p. 74).

prendere ai suoi interlocutori cosa voglia e cosa pensi e, quando è il caso, non esita neppure a essere sbrigativo. Sa anche organizzare prontamente e in modo spontaneo pensieri e idee per offrire una risposta adeguata nel caso di richieste contingenti, improvvisando se necessario. In particolare, di fronte a chi risulta pedante o non comprende quanto va dicendo, può dimostrare certa impazienza e risultare stroncante nei modi, soprattutto se ha l'impressione di perdere tempo (*Sinuosa, Contorta, Parca, Accurata spontanea, Fluida, Scattante, Impaziente, Recisa, Calibro medio e medio-piccolo, Triplice larghezza, Angoli B, Intozzata l modo, Aste rette e concave a sinistra, Mantiene il rigo*).¹³

Di temperamento estroverso, si relaziona alle persone e vive le amicizie senza difficoltà in quanto sa ben gestire i rapporti e tenere conto delle concrete esigenze altrui (*Largo di e tra lettere, Fluida, Attaccata/Staccata, Sinuosa, Contorta*).

Roma li 14.10.91
Caro Porcari lei è sempre stato
al suo fondo anche quando
improvvisava per i "Elementi"
Gardini

GRAFIA E.

Biglietto datato
14 ottobre 1991
indirizzato a Leo
Porcari.

Si può asserire senza ombra di dubbio che è riuscito ampiamente a coprire o forse a mascherare la condizione di timidezza sperimentata negli anni infantili: le concrete situazioni di vita vissuta, le esperienze lavorative e le frequentazioni lo hanno rinforzato nell'autostima e nella consapevolezza di quanto poter dare e ottenere in una relazione. Sa poi anche distinguere i vari rapporti nella loro portata, intensità e affidabilità, impegnandosi personalmente o prendendo le debite distanze a seconda dei casi (*Intozzata l*

¹³ «Ho sempre cercato di agire per trovare soluzioni ai problemi. [...] ho sempre cercato di esprimere le mie profonde convinzioni» (Gardini, 1991, p. 109). «Prima ha scoperto di saper parlare bene a braccio, di saper improvvisare, di non temere il pubblico, di saperlo portare dove vuole, poi s'accorse di aver la battuta pronta e che l'applauso gli piaceva» (Pizzinelli, 1988, p. 202). «Sono un convinto assertore delle mie opinioni» (Gardini, 1991, p. 155). «Lei si difende attaccando? No, mi difendo dichiarando. Faccio capire che con me non si può andare oltre certi limiti, perché non desidero essere travolto» (Gardini, 1991, pp. 159-160).

modo, Dritta, Spavalda, Pendente, Attaccata, Mantiene il rigo, Aste rette, concave a destra e concave a sinistra, Accurata spontanea, Largo di e tra lettere, Angoli A, B e C, Sinuosa, Contorta, Oscura).¹⁴

Dal punto di vista affettivo risulta senz'altro esigente e non gli è facile porsi in secondo piano: gli potrebbe risultare più congeniale assumere nella coppia una posizione dominante, ma ha anche la necessità di un'interlocutrice alla pari in quanto il suo sentimento passa anche attraverso la stima dell'altro da sé per un rapporto che possa durare nel tempo e consentirgli quella gratificazione che sente importante. Di fatto il riconoscimento che avverte nei confronti della sua persona è condizione fondamentale per far vivere e nutrire il sentimento (*Intozzata I modo, Curva, Attaccata, Calibro medio, Largo tra lettere*, iniziale del nome particolarmente grande, *Dritta, Pendente, Aste rette, concave a destra e concave a sinistra, Spavalda, Intozzata II modo, Oscura*, sviluppo zona inferiore).¹⁵

2.2.2. Aspetti intellettivi

Gli elementi emersi a livello temperamentale e di carattere trovano ulteriore evidenza su quello squisitamente intellettuale che sui primi si radica.

Vanno opportunamente evidenziate doti di apertura mentale e capacità di comprensione pronta e vivace di fronte alle proposte che gli giungono dall'ambiente unitamente a una buona dose di curiosità che lo anima, soprattutto là dove coglie la possibilità di tradurre gli elementi concettuali in riferimenti concreti, dopo aver prontamente confrontato il nuovo con quanto fa già parte del suo bagaglio conoscitivo e rientra nella sua esperienza diretta (*Largo di e tra lettere, Disuguale metodico, Scattante, Calibro medio, Accurata spontanea*).

Sa allargare i propri schemi mentali assimilando quanto percepisce utile o funzionale e accoglie con linearità ciò che gli consente di considerare, rivedere e ampliare le sue conoscenze facendo tesoro di nuovi riferimenti. È spontaneamente attento a quanto risulta per lui oggetto di interesse immediato e gli consente di allargare le proprie competenze e la propria azione concreta, ma sa pure attivare l'attenzione volontaria quando le situazioni glielo impongono, quando ciò è necessario per giungere a conoscenze ambite (*Disuguale metodico, Attaccata/Staccata, Scattante, Chiara, Accurata spontanea, Pendente, Fluida, Aste rette, Mantiene il rigo*).

È dotato di una buona immaginazione che costituisce un valido supporto alle idee, sia nel momento dell'assimilazione che, a maggior ragione, in fase di elaborazione e di esteriorizzazione delle stesse. La dote immaginativa infatti sa imprimere al pensiero una forza di suggestione del tutto particolare

¹⁴ «L'amicizia sta tutta nel modo di darla. Ma è un po' come i soldi: l'importante è non farci mai troppo affidamento». Gli amici «vanno valutati nelle loro circostanze e non solo nelle nostre» (Gardini, 1991, p. 161).

¹⁵ «Ho sempre vissuto il matrimonio con serietà, con senso del dovere [...] sono stato privilegiato dal fatto di avere una compagna che ha attribuito al nostro rapporto un valore» (Gardini, 1991, p. 147).

che ne valorizza e ne rende più intensa e diretta l'efficacia (*Disuguale metodico, Intozzata Il modo, Triplice larghezza, Fluida, Angoli C, Attaccata*).¹⁶

A partire dalle sue premesse, sa risultare lineare e consequenziale nelle deduzioni giungendo a sintesi coerenti: non manca la capacità di analisi che appare comunque essenziale, in quanto la sintesi è in lui sempre molto rapida e gli consente di giungere a conclusioni operative in tempi brevi, il che gli permette di "bruciare" le tappe rispetto ad altri. Ovviamente si tratta di un aspetto intellettuale che ha incidenza anche sul carattere¹⁷ (*Disuguale metodico, Scattante, Sinuosa, Contorta, Attaccata, Fluida, Recisa, Parca, Accurata spontanea, Impaziente, Oscura, Mantiene il rigo*).

Di particolare significato risulta la sua capacità associativa di dati e idee – sia per analogia che per contrapposizione – che gli consente di addivenire a una visione ampia e ricca, suggestiva e di rilievo portandolo a considerazioni d'insieme cui probabilmente altri non giungerebbero (*Disuguale metodico, Fluida, Attaccata, Sinuosa, Contorta, Triplice larghezza, Mantiene il rigo*).

La memoria risulta aspetto importante e dote funzionale al suo percorso sia mentale che pratico: sa chiarire idee e concetti sfrondandoli da tutto quanto potrebbe risultare secondario o marginale e li sa fissare, quindi trattenere, con tenacia nella mente, una volta acquisiti (*Chiara, Parca, Angoli B, Mantiene il rigo, Attaccata/Staccata*).

Si avvale poi della capacità di verifica e di ragionamento, per quanto gli è necessario, quindi recupera dati e idee attraverso un semplice elemento esterno che possa agire su di lui come richiamo. Gli è immediatamente facile ricordare quanto ha a che fare con il mondo dei suoi interessi psichici e materiali, nonché quanto si riferisce al suo mondo affettivo (*Accurata spontanea, Contorta, Angoli C, Pendente, Parca, Largo tra parole, Aste rette, sviluppo zona inferiore, Calibro medio e medio-piccolo, Impaziente, Intozzata Il modo*).

L'intuito di cui dispone gli consente di comprendere in modo celere quanto percepisce come nuove proposte di tipo intellettuale e/o pratico, pertinenti quindi allo svolgimento della propria attività, ma in genere evita il rischio di chiudersi la porta alle spalle perché non manca di buon senso nel procedere, anche se spesso tende ad allungare il passo (*Disuguale metodico, Attaccata/Staccata, Scattante, Largo di lettere e tra lettere, Angoli C, Spavalda, alcuni tratti lanciati*).¹⁸

¹⁶ «Ho abbastanza fantasia da non annoiarmi. E questa cultura della non-noia l'ho coltivata proprio vivendo in ambienti noiosi: il refettorio in collegio, oppure l'aula [...]. Gli studi di agraria, per esempio, hanno rappresentato una sorta di scoperta continua [...]. Nei momenti liberi mi tuffavo dentro alle antologie. Attraverso l'antologia sono entrato in contatto con mondi diversi» (Gardini, 1991, p. 154).

¹⁷ «Io ho il senso del tempo e questo mi ha fatto sempre avere il carattere che mi ritrovo» (Gardini, 1991, p. 143).

¹⁸ «Sto molto attento a non commettere errori di percorso madornali. Soprattutto, non mi precludo mai la strada del ritorno. Cerco sempre di avere lo scenario del possibile, ma anche quello dell'impossibile. Non mi taglio i ponti alle spalle, e se lo faccio significa che ho un percorso o almeno una fune a cui aggrapparmi per ritornare» (Gardini, 1991, p. 156).

Se deve giudicare persone, fatti e situazioni sa porsi in modo convinto e accorto a un tempo, nel senso che è pronto nel farsi un'idea rispetto agli elementi da giudicare, ma è anche attento a contestualizzare la sua valutazione e a entrare nel cuore della situazione o del problema per prendere in conto gli elementi utili e funzionali alla formulazione di un giudizio che possa risultare pertinente e oggettivo (*Largo di e tra lettere, Angoli C, Scattante, Sinuosa, Contorta, Chiara, Triplice larghezza, Calibro medio, Disuguale metodico*).

Il tutto risulta un tantino più difficile, comprensibilmente peraltro, quando entrano in gioco situazioni che coinvolgono in modo più diretto i suoi interessi emotivi e affettivi in quanto, allora, possono sovrapporsi alcuni elementi che gli impediscono una piena e totale chiarezza e possono fare capolino alcune punte di emotività che lo rendono meno distaccato nelle valutazioni (*Sinuosa, Contorta, Chiara, Oscura, Confusa, Dritta, Pendente, Intozzata Il modo, Spavalda, Impaziente*).

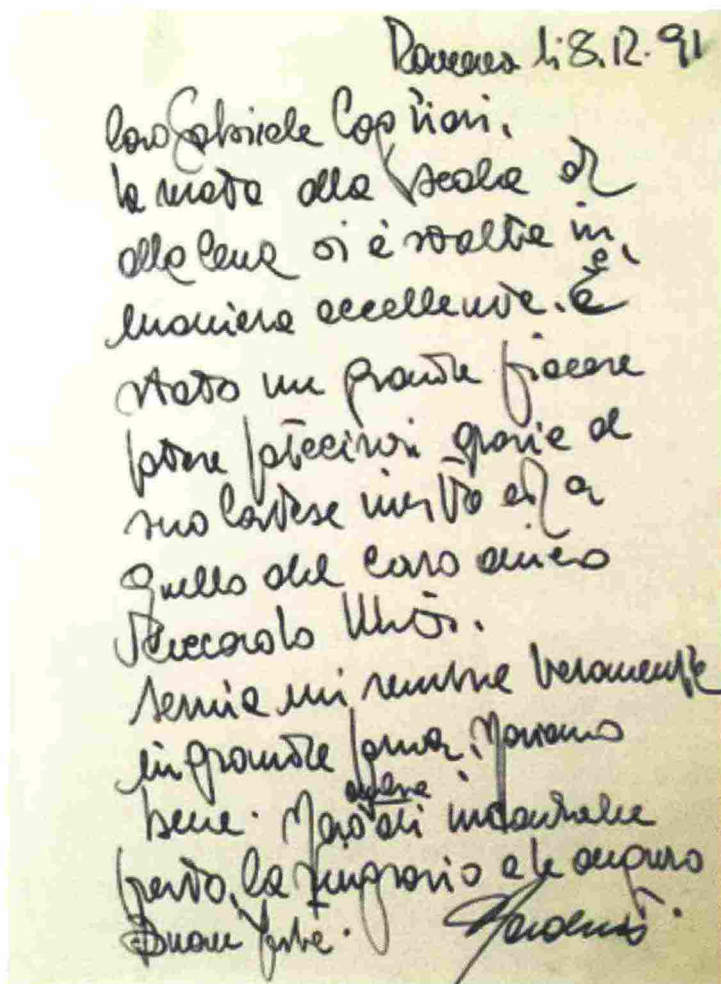
Pur essendo disponibile e aperto di mente, come si è avuto ampiamente modo di rilevare, non accoglie le proposte che gli giungono dalle persone che popolano il suo ambiente in maniera passiva e impersonale. Desidera procedere in prima persona con dignità e senso della responsabilità, con le idee e le convinzioni che ha maturato e da cui non demorde, perché avverte l'esigenza di intervenire da protagonista nello spazio che si trova a occupare (*Largo di e tra lettere, Angoli A, Intozzata I modo, Calibro medio e medio più, Scattante, Angoli B, Aste rette*).

In particolare quando avvertisse l'altrui intenzione di soverchiarlo sarebbe pronto a mettere in atto una reazione pronta e pure scoperta che potrebbe tingersi di aggressività e di impulsività più o meno esplicite. Consapevole del proprio valore, ci tiene a sentirsi all'altezza negli ambiti in cui si svolge la sua vita (*Angoli A, Intozzata I modo, Scattante, Disuguale metodico, Calibro medio, Impaziente, Intozzata Il modo, tratti lanciati*).

Alla luce di quanto si è venuto precisando si può vedere in lui la persona fattiva, di azione quindi, capace di fare progetti delineandoli negli aspetti di massima senza peraltro trascurare i particolari degni di nota, laddove i vari elementi che compongono il mosaico complessivo si vengono a definire via via in corso d'opera. Autonomo nel pensiero, capace di iniziativa e abile nella guida di gruppi in quanto convinto e convincente nel dire e nel sostenere le sue idee (*Intozzata I modo, Calibro medio, Spavalda, Accurata spontanea, Attaccata, Fluida, Dritta, Angoli A, Disuguale metodico, Angoli B, Angoli C, Pendente, Sinuosa, Triplice larghezza*).

Assai difficile per lui accettare le sconfitte, per quanto abbia potuto mettere in conto i rischi del suo operato, soprattutto se ne coinvolgono la propria immagine e il proprio ruolo personale e sociale, cui tiene assai in quanto dotato di notevole orgoglio (*Intozzata I modo, Curva, Calibro medio, Triplice larghezza, iniziale del nome particolarmente grande*).

Possono entrare allora in gioco meccanismi psicologici molto sottili e sfumati, al punto da fargli preferire di uscire di scena in maniera lucida e consapevole piuttosto che affrontare un'umiliazione troppo onerosa. Qui può prevalere la fierezza personale e la difficoltà di accettare una sconfitta troppo grande e umiliante ai suoi occhi. Non sarebbe poi nelle sue corde che altri decidessero, per la sua persona, al posto suo (*Calibro medio e medio-piccolo, Dritta, Angoli B, Disuguale metodico, Aste rette, Mantiene il rigo, Recisa, Spavalda*).



Roma li 8.12.91
 Caro Gabriele Cagliari,
 la modo alle scuole di
 alle loro si è svolta in
 maniera eccellente. È
 stato un grande piacere
 poter partecipare grazie al
 suo cordiale invito e a
 quello del loro amico
 Riccardo Uffo.
 Sento un enorme piacere
 in grande gioia. Grazie
 bene. ^{apere} Mario ^{indivulgate}
 (però, la funzione e le opere
 sono fatte. *Mario*

GRAFIA F.

Lettera datata
 8 dicembre 1991
 indirizzata
 a Gabriele Cagliari.

2.2.3. Aspetti emozionali

Per una disamina ancora più articolata non si può trascurare, nelle grafie oggetto di indagine, la presenza della componente strettamente emozionale che, in un temperamento-carattere come quello delineato, consente di mettere in luce gli stati d'animo, le condizioni umorali, le alterazioni emotive che hanno sicuramente caratterizzato la vita e il porsi nell'ambiente di Raul Gardini.

Si allude, nell'ottica appunto della grafologia emozionale di Honroth,¹⁹ ad alcune "parole riflesse", così dette in quanto in grado di mostrare, nella loro peculiarità, la presenza di un portato emotivo di indubbio valore per il soggetto scrivente che in esse esprime le proprie sensazioni e le condizioni emotive.

Al riguardo appaiono assai interessanti, in uno degli ultimi saggi disponibili – quello indicato con E e risalente al 14 ottobre 1991 – due parole presenti nell'ultimo rigo, quello che precede la firma: si tratta di *infuriavano* e di *elementi*.

Nella prima, *infuriavano*, va messa in evidenza la parte inferiore della lettera *f* che si allunga e sprofonda sottorigo assumendo una dimensione rilevante e financo eccessiva rispetto al resto della parola. Ciò a indicare quanto ampia e radicata risulti, di fatto, la forza dell'azione espressa da questo verbo agli occhi dello scrivente.

Nella seconda, *elementi*, non si può trascurare la dimensione dell'iniziale scritta in maiuscolo, ovviamente non richiesto. Tale modalità scrittoria evidenzia la portata e la rilevanza che gli "elementi" sperimentati in concreto assumono nella realtà esistenziale di chi verga lo scritto. Si nota pure come la *E* iniziale risulti del tutto staccata dal resto della parola che è scritta in continuità, senza ulteriore interruzione (*Attaccata*). La distanza tra l'iniziale e quanto segue, assume in questo saggio grafico la stessa misura dello spazio tra parole consecutive (*Largo tra parole*). Tale segno, nella semeiotica grafologica, è indicativo di pausa di riflessione, di tempo assegnato al ripensamento e alla valutazione critica, il che sta a precisare che il solo avvio della parola rende necessario a chi scrive il fermarsi a considerare, a riflettere, a pensare criticamente sulla portata degli "elementi" di varia natura che si insinuano e si intrecciano nella vita creando confusione e sovraccarico (da notare al riguardo anche l'intreccio che si verifica tra la *l* e l'asta della *q* della parola *quando* che scende dal rigo superiore).

Si tratta di valutazioni che possono aiutare a fare luce sulla particolare condizione sperimentata dal Nostro in quel periodo senz'altro delicato e significativo della sua realtà esistenziale.

3. A mo' di conclusione

L'indagine dei saggi grafici a disposizione, a partire dalla grafia della fanciullezza, ha consentito di esplorare un territorio personale che si è venuto arricchendo e rinforzando nel tempo fino a configurare una persona adulta

¹⁹ Curt Honroth (1898-1966), tedesco di nascita, argentino di adozione, scopre le leggi dell'emozionalità nella scrittura, tracciando un parallelo tra il *lapsus calami* e il *lapsus linguae* di Freud, dimostrando che la *defaillance* scrittoria, si integra con la *defaillance* linguistica, costituendo un tutt'uno psicofisico. La sua ricerca, ispirata al grafologo viennese Schermann, si incentra sulle "parole riflesse" o "parole stimolo", con un apporto così nuovo da costituire una nuova scuola.

dotata di indubbia forza vitale e di valide qualità sia di carattere che intellettive, ma pure complessa nelle sue variegate manifestazioni in cui desidera essere e sentirsi protagonista. Dotato di idee proprie e di una buona carica innovativa non si accontenta di restare a livello di idee perché desideroso di metterle in pratica, di agire con volontà e tenacia, mal sopportando vincoli e condizionamenti esterni; capace di assumere rischi, di affrontare sfide, quasi con il gusto di mettersi alla prova, e di porre in atto strategie adeguate per realizzare i propri obiettivi di ampio respiro in cui sa coinvolgere amici e sottoposti. Il suo impegno, la sua determinazione si prefiggono di realizzare comunque l'efficienza in ciò che fa.²⁰

Alcune note riferibili ai due distinti saggi del 1990 (lettera a Zavoli – saggio D) e del 1991 (a Leo Porcari – saggio E) in quanto pongono in luce modalità differenziate di essere e di porsi nell'ambiente: più distaccato e autonomo nella valutazione e nel giudizio nel primo saggio (*Dritta, Calibro medio*), più partecipe, quasi appassionato nel dire e nell'affermare con una decisa convinzione di esserci nel secondo saggio (*Pendente, Impaziente, Calibro alto, Largo tra parole* ridotto, allunghi inferiori pronunciati). Si tratta di due modi di essere, di sentire e di porsi che in lui hanno convissuto nel tempo e che in fondo hanno determinato, insieme alla complessità del suo carattere, la ricchezza della sua persona.

RIFERIMENTI BIBLIO-SITOGRAFICI

CAVEZZALI M. (2018), *Icarus. Ascesa e caduta di Raul Gardini*, Roma, Minimum Fax.

CONFICONI I. (2013), *I tratti della personalità. Considerazioni psicologiche e indici grafologici*, Urbino, Libreria Moretti.

CONFICONI I. (2018), *Caratteri fra le righe. La personalità dalla scrittura*, Bologna, [EDB](#).

CONFICONI I. (2018), *Tecnica dell'analisi grafologica. La metodologia morettiana*, Roma, Epsilon.

CRISTOFANELLI P. (2015), *Segni del vissuto. Meccanismi di difesa e richieste di aiuto nelle grafie di adolescenti*, Urbino, Libreria Moretti.

GALEAZZI G., PALAFERRI N., GIACOMETTI F. (1990), *Guida alla grafologia*, Firenze, Sansoni.

GARDINI R. (1991), *A modo mio*, a cura di C. Peruzzi, Milano, Arnoldo Mondadori.

MORETTI G. (1985), *Trattato di grafologia. Intelligenza – Sentimento*, Padova, Messaggero.

PALAFERRI N. (2001), *L'indagine grafologica e il metodo morettiano*, Padova, Messaggero.

²⁰ «Le sfide le ho sempre fatte con me stesso. Non sono uno sbandieratore. Sono un convinto assertore delle mie opinioni [...]. Quello che ho già raggiunto, tutto sommato, lo considero un atto dovuto verso me stesso. Questo è uno dei motivi per cui mi siedo volentieri con la gente e la gente si siede volentieri con me, senza tante presentazioni e cerimonie» (Gardini, 1991, p. 155). «Nella vita, è importante non prendersi mai troppo sul serio. Le cose vanno prese sul serio, ma se stessi no, perché finisce che si diventa pomposi [...]. Capisco che a certi livelli è indispensabile tenere un determinato atteggiamento, che però non deve essere pompa, ma efficienza» (*op. cit.*, p. 159).

- PALAFERRI N. (2010), *Dizionario grafologico morettiano*, Urbino, Libreria Moretti.
- PIAZZA F. (27 luglio 2018), Luoghi, miti e riti della grandeur ravennate dell'impero Ferruzzi-Gardini, *RavennaeDintorni.it*, <https://www.ravennaedintorni.it/societa/2018/07/27/ravenna-luoghi-miti-riti-grandeur-impero-ferruzzi-gardini/>.
- PIZZINELLI C. (1988), *Gardini. Il "Contadino" alla conquista della Borsa*, Roma, Newton Compton.
- PURGATORI A. (22 luglio 2013), Raul Gardini, il film "Il Pirata" racconta la storia dell'imprenditore morto suicida, *L'Huffington Post*, https://www.huffingtonpost.it/2013/07/22/raul-gardini-un-film-ricorda-vitaimprenditore_n_3634061.html.
- TADINI C. (24 luglio 2018), L'amico di sempre di Raul Gardini: "Dopo 25 anni la sua figura si impone ancora nella storia di Ravenna", *RavennaToday*, <http://www.ravennatoday.it/cronaca/raul-gardini-morte--25-anni-vanni-balestrazzi-intervista-amico.html>.
- TORBIDONI L., ZANIN L. (2001), *Grafologia. Testo teorico-pratico*, Brescia, La Scuola.
- ZAVOLI S. (20 dicembre 1992), Viaggio intorno alla qualità della vita, Le interviste di Sergio Zavoli/Raul Gardini, *Corriere della Sera*.